

PARLA L'IMPRENDITORE ANTONIO PERDICHIZZI

La sfida dell'education

L'ex presidente dei giovani confindustriali etnei alla guida di Junior Achievement Italia. Obiettivo: 50 mila studenti formati ogni anno sui temi dell'innovazione e dell'imprenditorialità. Senza però dimenticare la Sicilia e l'Etna Valley

DI CARLO LO RE

Per anni, «forse un po' troppi» ammette sorridendo, è stato presidente dei Giovani di **Confindustria** Catania. Un ruolo che Antonio Perdichizzi, classe 1978, ha interpretato come servizio a un territorio, quello etneo, che aveva un forte bisogno di innovazione. Delle idee, del know how. «Era il dicembre del 2011 e la Sicilia intera era ancora abbastanza indietro soprattutto dal punto di vista della mentalità. Catania era detta Etna Valley già da tempo, ma la sua cultura imprenditoriale, pure fra i giovani, ancora era troppo legata agli schemi consolidati, ma ormai superati. E il digitale non era ancora visto come uno strumento da utilizzare, dalle grandissime potenzialità. Serviva un'opera di divulgazione soprattutto a livello culturale e credo che l'obiettivo sia stato in buona parte raggiunto. Del resto la nostra città è così: è in grado di passare da un ciclo a un altro con una grandissima velocità».

Oggi Perdichizzi è alla guida della sua Tree Srl, una società che si occupa di open innovation ed education, nata a Catania nel 2011. Una delle circa 800 pmi innovative in Italia. Tree ha sedi operative anche a Roma e Milano e aiuta le aziende, le startup e le persone a rendere l'innovazione possibile attraverso servizi e programmi che consentono di sviluppare nuove soluzioni e nuovi prodotti alle startup in collaborazione con le aziende e le pubbliche amministrazioni. «Partiamo dal potenziamento delle competenze digitali, realizzando corsi di

formazione, online e offline, su temi innovativi e in linea con le esigenze del mercato del lavoro», spiega Perdichizzi, «promuoviamo, organizziamo e gestiamo progetti ad alto impatto per costruire e ampliare l'ecosistema dell'innovazione nelle città in cui operiamo, con format quali hackathon, bootcamp, workshop, programmi di accelerazione e co-creazione. Strumenti agili per una resa efficace e veloce. Chi passa da noi "accelera". In un breve periodo si passa dal problema alla soluzione, dall'idea all'impresa».

Alla guida dei giovani confindustriali etnei, con responsabilità pure nazionali, Perdichizzi si è occupato a lungo di «education», un tema sul quale negli ultimi anni viale dell'Astronomia ha molto puntato. Quasi un destino, oltre che una precisa missione, visto che da poco, dopo essere stato confermato per un ulteriore mandato nel board regionale siciliano di UniCredit, è stato eletto nuovo presidente dell'associazione italiana di Junior Achievement, la più grande organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola. Rinnovato il board, con componenti in rappresentanza di soggetti quali Abb, Assolombarda, Axa, Citi Group, Credite Suisse, Mediobanca, Manpower, l'obiettivo è raggiungere quota 50 mila studenti coinvolti ogni anno nei progetti educativi. «Pensate e agite da imprenditori» è l'idea forte comunicata dal neo presidente ai giovani studenti finalisti di Biz Factory a Palazzo

Lombardia a Milano: «perché credo sia grande l'importanza per un ragazzo di imparare ad agire con approccio imprenditoriale, cioè risolvendo problemi e sfide con gli strumenti dell'innovazione, indipendentemente dal percorso professionale che si intraprenderà in futuro. Sono davvero orgoglioso di poter rappresentare una realtà dall'impatto sociale così forte e concreto come Junior Achievement, che da 16 anni in Italia costruisce un network di professionisti d'impresa, fondazioni e istituzioni, educatori e insegnanti che, secondo logiche di responsabilità sociale e volontariato, forniscono agli studenti strumenti e metodi didattici pratici e concreti. E sulla concretezza non ho dubbi: sono più di 30 mila i giovani fino ai 24 anni che ogni anno vengono formati e ispirati dai progetti di JA. E attenzione, la misurazione dei risultati e dell'impatto sociale sull'investimento è in costante crescita. Secondo le stime di Human Foundation, per ogni euro investito sui programmi JA vi è un ritorno sociale di 4,42 euro».

Ovvio che per raggiungere l'obiettivo di 50 mila studenti coinvolti nei progetti educational dell'associazione sarà necessaria soprattutto



Peso: 42%



una partecipazione crescente di imprese che si impegnano nella formazione dei giovani e che vogliono investire sul futuro. «Ma questo sarà anche e soprattutto compito mio», sottolinea Perdicchizzi.

Quanto all'impegno in Sicilia, non si interrompe di certo. «Spero presto di poter annunciare un importante progetto per la nostra città, in partnership con un partner nazionale, ma per ora di più non posso dire». E **Confindustria**? Fra

poco a Catania si rinnoveranno le cariche sociali. «L'associazione mi ha dato tanto e sono davvero contento che presto saranno rinnovate tutte le cariche, dopo un lungo periodo di transizione. Le imprese hanno bisogno di una associazione forte che sappia offrire opportunità, garantire risposte alle grandi sfide economiche e rendere il nostro territorio sempre più competitivo e attrattivo». (riproduzione riservata)



Peso: 42%